

CANDIDATI ALLA CAMERA: POPOLO DELLA LIBERTÀ

CASSINELLI: SIAMO NOI IL CENTRO

GENOVA. Roberto Cassinelli, genovese con origini nel Tigullio, è il coordinatore cittadino di Forza Italia. Nella lista del Pdl per la Camera è al nono posto, in caso di vittoria è certo per lui un seggio a Montecitorio.

Scajola dice che il Pdl è partito di centro, per gli uomini di Alleanza Nazionale è di centrodestra. La verità dove sta?

«Io vengo dall'area liberal democratica di Forza Italia e sento il Pdl un partito di centro, fortemente radicato, che si ispira al Ppe europeo».

Ma un partito non può essere interpretato diversamente dagli uomini che ne fanno parte.

«Invece penso di sì, penso che possa essere vissuto in modo differente dalle varie anime che ne fanno parte. Ritengo che sia il bello».

E la seconda volta che si candida. Non le scoccia questo metodo della "nomination"?

«In passato non ho avuto problemi a misurarmi con le preferenze e mi sa-

rebbe piaciuto anche questa volta. Il prossimo Parlamento dovrà porsi il problema, senza però tornare al sistema delle preferenze che hanno creato problemi su molti fronti, si veda ad esempio il voto di scambio. Ma la questione della nomination può essere aggirata quando il signor Bianchi e il signor Rossi si affrontano in uno stesso collegio.

Parla di primarie e di uninominale?

«Penso che un correttivo sia necessario, ma le primarie non sono strettamente necessarie. Se si restringe il collegio, il candidato paracadutato non ha speranze: vince quello più radicato».

Polemico per la scelta delle candidature?

«No. Il Pdl ha una sola candidata non ligure. Scajola ha difeso molto la Liguria, la nostra lista è molto competitiva e radicata».

Berlusconi lascia libertà sui temi etici. Lei cosa pensa della legge 194?

«Ci sono temi in cui la libertà di coscienza deve esistere. Sulla 194, fermo

restando il principio del diritto alla vita, dico che intanto va applicata in toto, comprese le parti sulla prevenzione».

Obiettivo del Pdl in Liguria?

«Certamente riprendere il cammino interrotto sulle infrastrutture, dal passante metropolitano al Terzo valico».

Ieri è stato approvato il decreto attuativo per la norma, voluta dalla Liguria, che destina l'extraggettito portuale alle infrastrutture. In caso di vittoria manterrete la norma?

«Il Terzo valico nel Governo Berlusconi aveva una sua pianificazione finanziaria, come più volte era stato spiegato. Detto questo lo strumento dell'extraggettito, se non scompensa altre partite, può essere utilizzato. Il problema è che il Terzo valico, per il quale i lavori dureranno molto, non ha necessità di avere tutti i finanziamenti in cassaforte».

ALESSANDRA COSTANTE

costante@ilsecoloxix.it



Roberto Cassinelli

